



COMUNED I S. ALESSIO SICULO  
(Città Metropolitana di Messina)

N. 160 Reg.

del 20-12-2013

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: Presa Atto Approvazione Piano d'Azione del contratto di Fiume e di Costa "Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani".

L'anno duemilaventitrè il giorno 20 del mese di **Dicembre** alle ore 15 e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presenze

|                         |              |   |
|-------------------------|--------------|---|
| 1. Aliberti Domenico    | Sindaco      | P |
| 2. Foti Nunzio Giovanni | Vice Sindaco | P |
| 3. Rigano Roberta       | Assessore    | P |
| 4. Lo Cascio Gianluca   | Assessore    | P |
| 5. Trischitta Rosario   | Assessore    | A |

Non sono intervenuti gli Assessori: Trischitta

Presiede il **Sindaco**.

Assiste con funzioni verbalizzanti il Segretario del Comune **Dott.ssa Miano Rosaria**.

IL Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

---

L' Assessore o il Sindaco visto il documento istruttorio che precede, propone alla Giunta Municipale, acquisiti i pareri di Legge , di adottare il conseguente atto deliberativo.

#### LA GIUNTA MUNICIPALE

Esaminato il documento istruttorio che precede redatto dal responsabile del procedimento amministrativo, che si assume a motivazione del presente provvedimento;

Visto l' allegato parere del responsabile del servizio, reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000;

Visto l' allegato parere sulla proposta di deliberazione di cui al presente provvedimento reso dal responsabile dell' ufficio di ragioneria reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000, in ordine alla regolarità contabile;

Visto l' art. 12 della L.R. n.30 del 23.12.2000;

Udita la proposta dell' Assessore o del Sindaco;

A voti unanimi espressi nelle modalità di legge,

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. Approvare, come in effetti approva, il documento istruttorio che precede in premessa citato allegato alla presente
2. Dichiarare con separata votazione unanime il presente atto immediatamente esecutivo, per l' urgenza.



# COMUNE DI SANT'ALESSIO SICULO

Città Metropolitana di Messina

## PROPOSTA DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE

**OGGETTO: Presa Atto Approvazione Piano d'Azione del contratto di Fiume e di Costa "Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani".**

### **PREMESSO CHE:**

- i Contratti di Fiume (CDF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo sociale del territorio in cui ricadono;
- i Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e, in particolare, del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque;
- l'ambito geografico di riferimento del CDF (Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani) riguarda i Bacini Idrografici n. 19098 - 19099 - 19100 denominati Agrò Savoca e Pagliara (comprendendo i territori amministrativi dei Comuni quali: Antillo, Casalvecchio Siculo, Forza d'Agrò, Furci Siculo, Limina, Mandanici, Pagliara, Roccaffiorita, Roccalumera, Savoca, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva, Nizza di Sicilia, con Casalvecchio Siculo Comune capofila);

### **PRESO ATTO:**

- che i Contratti di Fiume sono definiti in Italia dalla Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa (V. tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010);
- che i Contratti di Fiume possono essere identificati come processi di programmazione strategica negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico ed alla riqualificazione dei territori/bacini sottobacini idrografici; tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le caratteristiche dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza;
- che la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L.

327 del 22/12/2000), fissa, per l'anno 2015, il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità; in particolare, viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità ed il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie;

- che la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico, rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio;

- che il Quadro 2030 per il clima e l'energia comprende obiettivi e obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030: una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990); una quota almeno del 32% di energia rinnovabile; un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica. Il quadro è stato adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Gli obiettivi in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica sono stati rivisti al rialzo nel 2018;

- che la Strategia Europea sulla Biodiversità 2030 si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi nell'Unione Europea (UE) entro il 2030. Tale strategia è parte integrante della Strategia Europa 2020, in particolare dell'iniziativa FARO — una Europa efficiente sotto il profilo delle risorse; prevede, tra gli obiettivi prioritari, che l'UE garantisca piena attuazione delle direttive UCCELLI e HABITAT nell'ambito della Rete Natura 2000;

- che nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità; la Strategia e il suo controllo intermedio fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità;

- della Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla **Gestione Integrata delle Zone Costiere** COM\_2000/547 e il **PROTOCOLLO GIZC** sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 04.02.2008);

- del Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro “Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche”, 1992;

- del documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche “Action Eau 21”, 1998;

- che il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervenga in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;

- che Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità Europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea), conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;

- della Legge 28 Dicembre 2015 n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale); in particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D. Lgs. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale — Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). *Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;*

- che i riferimenti sono costituiti dal D. Lgs 152/2006, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente, e dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e successive modifiche); nella parte III del D. Lgs. 152/2006 riguardante "i distretti idrografici e i servizi idrici ad uso civile", si ripristina l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della Legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); l'ispirazione di fondo é quella di "coordinare, all'interno di un'unità territoriale funzionale, il bacino idrografico inteso come sistema unitario, le molte funzioni settoriali della difesa del suolo, recuperando contributi tipici di altre competenze di intervento pubblico di tutela ambientale.";

- della Strategia Nazionale ai Cambiamenti Climatici Ministero dell'Ambiente allegato n. 3: proposte di azione: favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume, di Costa, di Lago e di Falda;

- del Decreto legislativo 12 Settembre 2014 n. 133 recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e la ripresa delle attività produttive, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 164 dell'11 Novembre 2014, art. 7 - Norme in materia di gestione delle risorse idriche;

- della Strategia Marina Italiana riferimento ai CDF in attuazione all'art. 13 della Direttiva Quadro 2008/56/CE, replicata dal D. Lgs. 190/2010 (2016);

-che, nell'ambito del sistema UNESCO, le competenze del Ministero dell'Ambiente, svolte in coordinamento con le altre Amministrazioni centrali e con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sono attribuite dal D.P.R. del 3 agosto 2009 n. 140, recante "Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente", alla Direzione generale per la protezione della natura e

- del mare;
- della diffusione internazionale dell'Approccio Italiano ai Contratti di Fiume, (rapporto UNESCO 2015, Action Group 422 "Smart River Network" di EIP WATER);
  - della Legge regionale 11 agosto 2015 n. 19, recante Norme in materia di risorse idriche;
  - del riconoscimento dei Contratti di Fiume nelle linee guida Italia Sicura (2016) per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico;
  - della nascita, nell'ottobre 2018, dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CDF); il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), riconoscendo l'importanza dei CDF nell'innovazione della governance locale dei territori d'acqua, ha recentemente istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CDF), che prevede il coinvolgimento di Regioni e Autorità di Bacino Distrettuali e la collaborazione anche del Tavolo Nazionale dei CDF;
  - del Piano di gestione Distretto Idrografico della Sicilia, che prevede i CDF quali strumenti di programmazione negoziata.
  - che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia"; tale Decreto è stato successivamente pubblicato sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017;
  - dell' INU "Istituto Nazionale Urbanistica" - Rapporto del Territorio 2019, Volume 2 "diffusione dei Contratti di Fiume in Italia";

#### **VISTI:**

- la Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014 - Direttiva 2007/60/CE, con la quale sono state apprezzate le linee guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- il Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014, che istituisce il Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 25 Settembre 2015, con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017 - Contratti di Fiume - Istituzione Cabina di Regia;
- il Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", approvazione dei contenuti minimi del "Documento di intenti" ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei Contratti di Fiume e dell'Osservatorio regionale dei Contratti di Fiume della Regione Siciliana;
- l'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia con l'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8, presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza

della Regione;

- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano i Contratti di Fiume;

**CONSIDERATO:**

- che il Contratto di Fiume (Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani) prende come riferimento il Documento Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume del 12 marzo 2015 - tavolo nazionale dei contratti di fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del mare e del Territorio, ISPRA;

**CONSIDERATO:**

- che la metodologia di sviluppo prevede fasi essenziali quali: a) requisiti di finalità e coerenza; b) requisiti di impostazione;

a) I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE, del "buono stato" di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni);

I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF.

b) Condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro;

- messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF;

- elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

- definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni) alla scadenza del quale, sarà eventualmente necessario aggiornare un nuovo PIA. Il PIA deve indicare, oltre agli obiettivi per ogni azione, anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche, nonché le risorse umane ed economiche necessarie, in coerenza con le direttive e normative di seguito riportate:

- 2° Forum Mondiale dell'Acqua 2000 che prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervenga in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";

- Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Ottobre

2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L. 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità ed il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie;

- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio;
- Strategia Europea sulla Biodiversità 2030 - Obiettivi: La strategia sulla biodiversità mira indirizzare la biodiversità dell'Europa verso la ripresa entro il 2030, a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta. Nel contesto post-COVID-19, la strategia mira a rafforzare la resilienza delle nostre società rispetto a minacce future quali: gli effetti dei cambiamenti climatici, gli incendi boschivi, l'insicurezza alimentare; le epidemie - anche proteggendo la fauna selvatica e combattendo il commercio illegale di specie selvatiche;

#### Normativa Nazionale:

- DPCM del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia"; tale Decreto è stato successivamente pubblicato, sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017;
- DPCM del 7 marzo 2019, Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico della Sicilia;
- Camera dei Deputati — Risoluzione in Commissione conclusiva di dibattito e approvata 8/00092 - Commissione VIII (Ambiente) sul rafforzamento dell'istituto dei Contratti di Fiume e di Costa; la risoluzione n. 8-00271 approvata nel corso della XVII legislatura dalla Commissione VIII impegnava il Governo pro tempore ad una serie di interventi sull'attuazione dei Contratti di Fiume e di Costa che oggi richiedono di essere aggiornati e ulteriormente rafforzati, anche alla luce dei nuovi programmi comunitari, rafforzando l'azione dell'Osservatorio nazionale dei Contratti di Fiume costituitosi presso

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- Legge 28 Dicembre 2015 n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale); in particolare, l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale - Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

**CONSIDERATO CHE** in data 12 Dicembre 2023 è stato trasmesso all'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani e assunto al protocollo dell'Ente in data 13 Dicembre 2023 al n. 537, il **Piano di Azione del "CdF Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani"** composto dai seguenti elaborati:

- 1) Piano di Azione del CdF
- 2) Appendice al Piano
- 3) Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

redatto dal gruppo di lavoro incaricato con determinazioni dirigenziali dell'Ufficio Tecnico dell'Unione dei Comuni n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16 del 17 febbraio 2023 e n. 17 del 28 Febbraio 2023.

**PRESO ATTO CHE** il Piano d'Azione è coerente con la normativa specifica, l'art. 68 bis al D.Lgs. 152/2006, relativa ai Contratti di Fiume e di Costa e che gli stessi, nel documento PGRA II° ciclo (2012-2027) sono definiti come misure di prevenzione quali strumenti di attuazione del piano di gestione di distretto e strumenti di programmazione negoziata (Accordi di programma, contratti di fiume, patti territoriali, ecc.) finalizzate alla ottimizzazioni di uso della risorsa idrica;

**PRESO ATTO** dell'obiettivo specifico RSO2.4. del P.O. FESR Sicilia 2021-2027 – approvato dalla CE con la Decisione UE n. 9366/2022: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;

**PRESO ATTO** dell'articolazione operativa 2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera - tali interventi dovranno preferibilmente essere attuati nell'ambito dei Contratti di Fiume e dei Contratti di Costa; tra i Contratti di Costa è incluso quello destinato alla salvaguardia del demanio marittimo regionale;

**PRESO ATTO CHE** in data 20.04.2023 il Comitato di Sorveglianza PO FESR 2021-2027 ha approvato il documento Metodologia e criteri di selezione delle operazioni PR FESR Sicilia 2021-2027 -Priorità 2 una Sicilia più verde (Obiettivo Specifico 2.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci eco sistemici) – Azione 2.4.1: Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera – tali interventi, previsti nell'ambito dei Contratti di Fiume e di Costa sono da considerarsi all'interno dei criteri di premialità;

**VISTA** la nota prot. n. 539 del 13.12.2023, assunta al protocollo dell'Ente in data 13/12/2023 al numero 12621.

**VISTO** l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

### **PROPONE**

- 1) DI RICHIAMARE la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) DI PRENDERE ATTO dell'Approvazione del Piano di Azione Contratto di Fiume e di Costa "Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani", e dei degli allegati, Appendice al Piano e Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 3) DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di procedere in merito.



Il Proponente

*Domènec M. M. M.*

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'art.53 della legge 142/90, recepito con l'art.1, lett."i" della L.R. n.48/91;

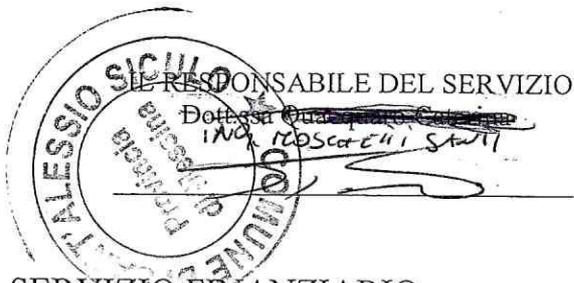
VISTO l'art.12 della L.R. 23/12/2000 n.30;

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

Per quanto concerne la sola regolarità tecnica sulla determina

ESPRIME PARERE FAVORABILE

Li 20-12-2023



PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

**Il Responsabile del servizio finanziario**

VISTO L'art.53 della legge 142/90, recepito con l'art.1, lett "i" della L.R.48/91;

VISTO l'art.12 della L.R. 23/12/2000 n.30;

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

Per quanto concerne la sola regolarità tecnica sulla determina

ESPRIME PARERE FAVORABILE

Li 19-12-2023

ATTESTA

la copertura finanziaria della complessiva spesa di EURO \_\_\_\_\_  
sui seguenti codici e numeri:

|                  |                  |
|------------------|------------------|
| Codice _____     | Codice _____     |
| Competenza _____ | Competenza _____ |
| Residui _____    | Residui _____    |
| Intervento _____ | Intervento _____ |

Li 19-12-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
Dott.ssa Carmela Costantino



Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

L'Assessore Anziano

Il Presidente

Il Segretario Comunale

F.to

FOI

F.to

ALIBERCI

F.to

Y. A. A. A.

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo, li

Il Segretario Comunale

Attestazione e certificazione di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario c.le certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione: è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno \_\_\_\_\_

ed è rimasta affissa all'Albo Pretorio on line per 15 (quindici) giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_

al \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

L'Addetto

F.to \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale

F.to \_\_\_\_\_

SI ATTESTA

**CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA TRASMESSA**

Ai capigruppo consiliari con nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale F.to \_\_\_\_\_

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

L'addetto alla pubbl.ne F.to \_\_\_\_\_

dal \_\_\_\_\_

al \_\_\_\_\_

Il Segretario C. le F.to \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

**LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART.12, COMMA 2, DELLA L.R. N.44/91**

li 20-12-2013

F.to Il Segretario Comunale

